



### XXXV Convocazione Nazionale Novizi Cappuccini Assisi, 8-15 maggio 2019



Anche quest'anno i novizi delle tre case formative italiane di Tortona, Camerino e Morano Calabro si sono trovati per il tradizionale convegno svolto presso la *Domus Leatitiae* ad Assisi.

Prima di arrivare, noi novizi di Tortona abbiamo fatto tappa a La Verna. Dopo il pranzo al sacco e la preghiera personale in Santuario, abbiamo avuto la grazia di pregare l'Ora

nona con i frati della Comunità e numerosi fedeli, e di partecipare poi alla processione che si fa ogni giorno dalla basilica alla Cappella delle Simmateo. E' stato un momento particolare, affascinante; un momento di preghiera con i fratelli delle altre due famiglie del primo Ordine e con numerosi fedeli.

Arrivati alla *Domus Leatitiae* ci siamo ambientati

subito. E' bello rivedersi tra fratelli dopo un anno! Due sono le voci che abbiamo ascoltato in modo particolare questa settimana: quella di Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata che, partendo da un discorso di Papa Francesco sulla vita consacrata alle Superiori Maggiori delle religiose ( 8 maggio 2013 ), ha introdotto il tema dei voti dicendoci che essere con-

#### SOMMARIO

Convocazione Nazionale Novizi Cappuccini.....	1
Convocazione "Giovani e Frati" . . .	3
In memoria di fra Gerolamo Laura.....	4
Dal Convento di Quarto appartamenti accoglienza G. Gaslini.....	6
Formazione permanente con fra Pietro Maranesi.....	7
Museo .....	10
Udienza papale AMEI.....	11
Quadreria di Voltaggio.....	13
Sepolcri.....	14



Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini di Genova

Piazza Cappuccini, 1  
16122 Genova

Telefono: 010 812747

Fax: 010 8398519

Indirizzo di posta elettronica:

curiacappuccinigenova@gmail.com

Sito internet:

www.cappucciniliguri.it



sacriati nel Battesimo e vivere la consacrazione sul fondamento battesimale vuol dire essere nuova creatura, aver compiuto in pienezza l'esodo da sé e riceversi di nuovo, come nuova creatura.

La seconda voce è quella del frate conventuale Guglielmo Spirito. Provochando, ci ha permesso di capire (o almeno di intuire, percepire) che i tre consigli evangelici non si riducono a qualcosa di immediato e di scontato ma sono di una profondità, di una ricchezza che parte prima... C'è una docilità alla vita prima del voto d'obbedienza; c'è un prendere coscienza che non siamo più poveri, migliori degli altri prima di professare il voto di povertà e c'è un incontro affascinante che presuppone il voto di castità.

Entrambi, con il loro stile colorito, sono stati professionali, profondi, semplici, accessibili.

Oltre a questi due relatori, abbiamo avuto il piacere di conoscere o di conoscere meglio, il neo-Ministro Generale del nostro Ordine fra Roberto Genuin, il Provinciale dell'Umbria fra Matteo Siro, il Provinciale delle Marche fra Sergio Lorenzini, il Consigliere generale fra Francesco Neri e i responsabili della Segreteria nazionale Fraternalità-Formazione, fra Francesco Bellaera e fra Gianluca

di Camerino (dove abbiamo assistito divertiti alla scenetta dei novizi del posto riguardante le origini del nostro Ordine) e l'Eremo dell'Acquarella, luoghi assai significativi della riforma cappuccina. Inoltre, con l'aiuto di una guida, abbiamo visto alcuni documenti importantissimi custoditi nella Biblioteca del Sacro Convento.

Domenica 12 giornata libera, cioè ogni Noviziato si organizzava liberamente. Noi di Tortona siamo andati a Greccio, dove san Francesco, desideroso di vedere la povertà del Bambinello, ha inscenato il Presepio. Abbiamo visitato la mostra dei presepi e partecipato alla Santa Messa in Santuario. Accompagnati dal Guardiano del luogo, abbiamo visto la grotta testimone del Presepio di Francesco e il primitivo convento. Siamo stati ospitati per pranzo dalle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, una piccola comunità dei dintorni che collabora con i Frati Minori per l'animazione del Santuario. Nel pomeriggio, abbiamo

Savarese.

Abbiamo avuto modo anche di vedere dal vivo i posti che hanno visto nascere la nostra storia e la nostra spiritualità francescane... In modo particolare ricordiamo il Convento

fatto tappa a Spello, dove siamo stati accolti calorosamente dai frati del locale convento, abbiamo avuto modo di fare quattro passi per la città e, tornati quindi in convento, abbiamo pregato Vespri e sostato in Adorazione con la Comunità, prima di ritornare ad Assisi.

In questa settimana non sono mancati momenti liberi, sfruttati o per riposare o per visitare Assisi.

Al ritorno noi di Tortona ci siamo fermati a Loreto, nella Casa di Maria. Un motivo in più per ringraziare della settimana trascorsa e per affidare i fratelli appena salutati, che condividono con te la gioia e l'entusiasmo della chiamata e la fatica e i dubbi del cammino. Accolti dal rettore, fr. Franco Carollo, abbiamo avuto modo di sostare lungamente in preghiera in Basilica (e nella Santa Casa), visitare il luogo, e pranzare con la comunità.

E' stata una settimana intensa che il maltempo non ha rovinato.

Ringraziamo davvero chi ci ha accolto, i frati sopraccitati e i nostri formatori... tutti espressione della bellezza e della cura di Dio per noi.

Speriamo di aver saputo trasmettere la Grazia che abbiamo ricevuto, una Grazia che ci è stato chiesto di condividere e che vogliamo condividere.

Pace e Bene  
i novizi







L'annuale convocazione dei giovani in discernimento vocazionale si è tenuta quest'anno ad Assisi presso la Domus Laetitia dal 30 maggio al 2 giugno. Circa una cinquantina di giovani e frati del servizio di Pastorale Giovanile Vocazionale e dell'Accoglienza vocazionale si sono ritrovati per vivere insieme quattro giornate di fraternità, riflessioni, preghiera e visita ai luoghi sacri di san Francesco e santa Chiara. La prima serata ha, come da buona tradizione, "aperto le danze" in un clima di allegria con la degustazione dei prodotti tipici regionali di tutta Italia. Venerdì abbiamo visitato i luoghi dell'infanzia di san Francesco e poi san Damiano; sabato è stata la volta del Santuario della Spogliazione, dell'Eremo delle Carceri e della tomba di san Francesco, dove abbiamo potuto vivere un momento di preghiera a porte chiuse solo per il nostro gruppo. Domenica mattina abbiamo celebrato presso la Basilica della Porziuncola e con il pranzo la convocazione si è conclusa. Un grande grazie a chi ha organizzato e reso possibile questo evento e una preghiera grande per accompagnare questi giovani nel loro discernimento della volontà del Buon Signore per loro!



## Onomastici e Compleanni

### LUGLIO

#### Onomastico

03-lug Tommaso Losacco  
03-lug Tomasz Przybek  
13-lug Enrico Ercoli  
22-lug Walter De Andreis  
25-lug Biju James

#### Compleanno

06-lug Mansueto Parodi  
12-lug Enzo Canozzi  
10-lug Wladislaw Michorek  
27-lug Remo Lupi  
27-lug Tomasz Przybek

### AGOSTO

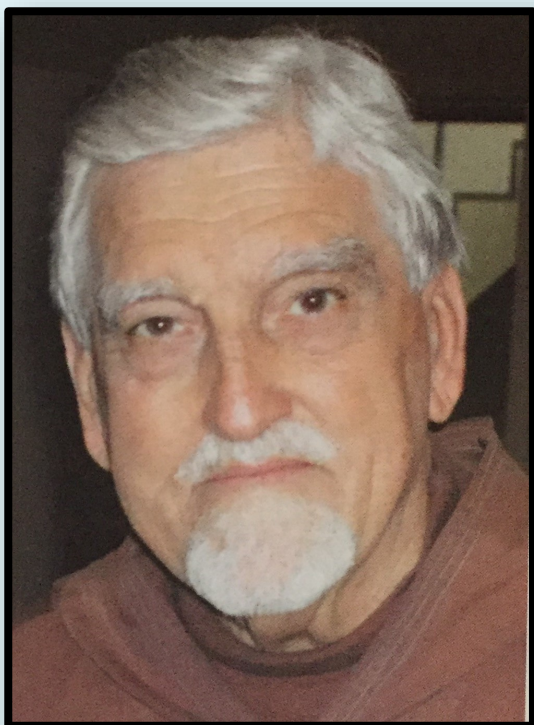
#### Onomastico

08-ago Domenico Rossi  
08-ago Domenico Alvaro  
10-ago Lorenzo Battaglia  
10-ago Lorenzo Zamperin  
14-ago Massimiliano Ferrari  
16-ago Giacinto Spotorno  
26-ago Alessandro Freccero  
28-ago Agostino Delfino  
28-ago Agostino Barabino  
28-ago Agostino Bassani

#### Compleanno

05-ago Roberto Parodi  
08-ago Luca M. Simoncini  
13-ago Vittorio Casalino  
22-ago Renato Di Casale  
23-ago Riccardo Gemignani  
23-ago Teobaldo De Filippo  
23-ago Andrea Kciuk  
26-ago Marco Maria Breda

## In ricordo di **Fr. Gerolamo (Giovanni Battista) Laura** sacerdote e missionario Cappuccino (1922 – 2019)



Nato a Baiardo (IM) 14/04/1922  
Vest. 5/08/1941  
Prof. Temp. 15/08/1942  
Prof. Perp. 09/09/1945  
Sac. 18/09/1948  
Morto nella clinica di Chorrillos (Perù)  
21/05/2019

Il futuro fr. Gerolamo nacque a Baiardo (IM), ridente cittadina dell'entroterra sanremasco sita alle falde del monte Ceppo, il 14 aprile 1922, figlio di Giovanni e Caterina Laura, e venne battezzato nella Chiesa parrocchiale con il nome di Giovanni Battista. Frequentò le scuole elementari nel paese natio, e il 5 ottobre del 1936 entrò nel seminario serafico di Loano. Passato poi a Campi, nel 1938 continuò i suoi studi a Finalmarina e il 5 agosto 1941 iniziò l'anno di noviziato a San Barnaba. Emessa la professione temporanea dei voti il 15 agosto

1942, si trasferì a Savona per gli studi filosofici; a causa delle conseguenze belliche i suoi studi teologici furono ... itineranti: a Genova Campi, poi a Genova Quarto e finalmente a san Bernardino. Fu ordinato sacerdote nella chiesa di Santa Caterina il 18 settembre 1948, appena iniziato il quarto anno di teologia. Lo troviamo a Sarzana nel biennio 1949-50 per lo studio della Sacra Eloquenza, ma nell'aprile del 1950 fu trasferito a Santa Margherita ligure, da dove salpò per la neonata missione del Perù l'1 agosto 1950. Dopo un mese trascorso sull'oceano, il 28 agosto arrivò finalmente a Chorrillos. Senza troppi preamboli, già il successivo 7 settembre fu trasferito a Paramonga, ove rimase ininterrottamente fino al 1971.

C'è da dire che i primi missionari, giunti in Perù due anni prima di Gerolamo, erano partiti con l'idea un po' vaga di due posti di lavoro: la parrocchia di Chorrillos e l'Azienda di Paramonga, che furono le prime due scelte concrete. Paramonga è una città situata quasi sulla costa del Pacifico, a circa 200 chilometri a nord di Lima, e i Cappuccini liguri vi furono chiamati per mettersi a servizio di una popolazione di circa 10.000 anime dispersa in varie frazioni e gravitante attorno ad una grande azienda agricola nordamericana, l'«Hacenda Grace», specializzata per la coltivazione e la lavorazione della canna da zucchero e derivati come carta, alcool, ecc. La città era sostanzialmente un complesso di fabbriche circondate dalle case degli operai e degli impiegati, e, naturalmente, circondata da immense piantagioni di canna da zucchero. L'apostolato di p. Gerolamo e dei suoi confratelli (Domingo Capponi ed Emerico Repetto) era rivolto ai lavoratori e alle loro famiglie, per lo più meticci ed indigeni. I Cappuccini trovarono una

situazione in cui c'era... tutto da fare: non esisteva alcuna vita religiosa organizzata. Si trovava già lì un vecchio sacerdote, il quale in forma occasionale amministrava battesimi, dava benedizioni e "responsi": secondo il decreto arcivescovile a lui i missionari dovevano passare la metà dei proventi per battesimi, matrimoni e funerali. La Messa, nella piccola e cadente cappellina, era celebrata solo in occasione della Madonna della Mercede, tra canti, balli folkloristici e sborne. Si trattava di una religione feticista, animista, esteriore, senza un effettivo riflesso nella vita morale e sociale. Ma la loro entusiasta caparbietà evangelica li spinse a lavorare duramente, tanto che dopo pochi anni la parrocchia non solo poteva disporre di una nuova chiesa, ma pure di una casa parrocchiale, opere di assistenza, centri di formazione spirituale e culturale, una scuola elementare parrocchiale tenuta da Religiose Francescane statunitensi: divenne la più fiorente e organizzata parrocchia della diocesi di Huacho. Nel 1968, durante una relazione fatta dell'allora Superiore della Missione p. Casimiro, si poteva affermare che *"dell'antica Paramonga oggi non rimane se non il nome ed il ricordo: oggi esiste una nuova Paramonga che, grazie ai figli di San Francesco, porta, non in piccola parte, il segno di Cristo"*.

Nel 1971 p. Gerolamo venne inviato nella missione sita sull'Estrecho del Rio Putumayo, un affluente del Rio delle Amazzoni che segna per migliaia di chilometri il confine con la Colombia. Nella sua permanenza alla missione dell'Estrecho il suo mezzo di apostolato fluviale era costituito dal battello "El Padre Santo", mediante il quale compiva lunghi tragitti per visitare tutti i villaggi che sorgevano presso le sponde del fiume ("el recorrido", lo chiamava il confratello): in una lettera al Provinciale di allora, datata 10 ottobre 1978, si difendeva dalle lamentele dei parenti (sua sorella gli scriveva spesso, e si lamentava perché avrebbe voluto avere

più frequentemente sue notizie) dicendo che il suo viaggio apostolico, iniziato in maggio, era terminato soltanto alla fine di luglio, e che era impossibile trovare lungo il tragitto uffici postali a cui potersi rivolgere.

Il confratello risiedette in quel luogo fino al 1983, anno in cui i frati lasciarono la stazione missionaria, e in cui p. Gerolamo venne eletto vice Provinciale dal Capitolo di quell'anno. La decisione più importante del triennio fu la costruzione ex novo di una casa di noviziato «che non fosse parrocchia»: c'era ormai un totale di ventun giovani in formazione! Quanto alla stazione missionaria amazzonica ne fu ratificato l'abbandono, ma i Frati presero l'impegno di riaprire una nuova nella Selva o sulla Sierra appena possibile, anche perché l'attività missionaria in mezzo ai poveri era molto ben vista dai giovani cappuccini peruviani.

Terminato il suo servizio di Superiore, lo troviamo nel 1986 parroco ad Arequipa, incarico che tenne fino al 1992, quando divenne superiore della medesima fraternità. Nel 1995 venne trasferito, sempre in qualità di superiore locale, presso la casa di noviziato a Naña; dopo sei anni fu inviato nella parrocchia di Chorrillos, ove trascorse i rimanenti anni della sua esistenza: finché le forze glielo permisero continuò a esercitare il suo ministero sacerdotale come confessore, dispensando il perdono ai tanti fedeli di quella chiesa.

Ricoverato presso la clinica di Chorrillos a causa delle sue precarie condizioni di salute, è tornato alla casa del Padre il 21 maggio 2019, alle 9 di mattina. Dopo i solenni funerali, che hanno testimoniato il bene che p. Gerolamo ha profuso in tante persone, le sue spoglie mortali riposano nella cappella del cimitero di Chorrillos in attesa della resurrezione.

Fra Roberto Parodi





Ha inaugurato giovedì 6 giugno nel nostro convento di Genova Quarto, il primo piano per l'accoglienza a genitori e bambini dell'Ospedale G- Gaslini. È intervenuto il nostro Vescovo Ausiliare Mons. Niccolò Anselmi.



## Museo Beni Culturali Cappuccini, 6 giugno

Formazione permanente

Relatore: fra Pietro Maranesi



Durante l'incontro di formazione permanente svoltosi giovedì 6 giugno nel Convento di Santa Caterina il relatore Fra Pietro Maranesi ci ha fornito questa traccia che potrebbe essere utile come testo di meditazione personale e di riflessione comunitaria.

Dopo l'incontro si è svolta la visita guidata da padre Vittorio alla mostra "I tre nodi". La giornata si è conclusa con il pranzo nel refettorio di Santa Caterina.

### FRANCESCO FIGLIO DI DIO E UN FRATELLO DEGLI UOMINI SCOPERTA E RISCOPERTA DELL'IDENTITÀ CRISTIANA

#### Introduzione

La tensione necessaria tra il sogno dell'inizio e gli sviluppi di una realtà difficile

Riascoltare in Francesco i due momenti: gli inizi ideali e gli sviluppi deludenti che spingono alla fuga, costringono alla rassegnazione o chiedono una crescita,

LA SCOPERTA DI UN VOLTO CRISTIANO E LA RICCHEZZA DI QUESTA MEMORIA

**La novità della vita: uomo di Dio e fratello degli uomini (Test 1-5)**

Il Signore concesse a me frate Francesco di iniziare a fare penitenza così (Test. 1)

#### **Il Signore concesse a me frate Francesco**

La vita di fede (religiosa) di Francesco si esprime nel suo legame con Dio: comprende il suo nome partendo da Dio

Ma avviene mediante gli incontri concreti e sorprendenti dentro la propria storia quale spazio in cui Dio si mostra.

Ed è una storia che chiede a Francesco di donarsi con fiducia regalo e di meraviglia come sorpresa

#### **Di iniziare**

Iniziare: quale stile di vita che dura una vita

C'è un inizio di partenza dal quale dipende il resto del processo mediante un ritorno costante e ripetuto su quella partenza

L'esistenza si costruisce in un rapporto diretto tra ciò che è stabile e ciò che deve essere riscelto in una fedeltà innovativa.

Il contenuto di partenza è la penitenza il cui significato è contenuto nel "così"

**a fare penitenza così:** il contenuto che è un evento doppio strettamente interconnesso

1 Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi 2 e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. 3 E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo.

4 E il Signore mi dette tale fede nelle chiese che io così semplicemente pregavo e dicevo: 5 *Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Fare penitenza si compie mediante un doppio incontro di due volti: è l'altro davanti a me che mi concede uno sguardo nuovo su di me

Hanno il segno della contraddizione perché obbligano Francesco a guardare in modo nuovo la realtà non più secondo i criteri di prima ma con una rivoluzione, una conversione, una penitenza

L'incontro con il volto dei lebbrosi: un uomo che smette di voler essere cavaliere e sceglie di essere fratello (Test 2-3)

Il desiderio di fondo quale stato di peccato: diventare cavaliere

Gli eventi che segnarono una ricerca di senso: le narrazioni delle biografie

L'evento decisivo che costituisce la memoria fondamentale: l'esperienza con i lebbrosi che ribalta i criteri della vita: la misericordia

Uscire dal potere dell'alto ed andare nella valle senza pretendere nulla: fare della propria vita un dono

Sono i criteri delle relazioni che proporrà ai suoi frati

L'incontro con il volto crocifisso: figlio nel Figlio che fa nascere la lode (Test 4-5)

Ti adoriamo e ti benediciamo perché hai redento il mondo con la tua croce

Lo stupore non della propria missione a vantaggio per il mondo: le parole dalla croce

Ma della gratuità con cui Dio ci ha amati facendoci suoi figli: la parola della croce

Diventa figlio nel Figlio incontrando il Dio di Gesù che è amore dalla cui esperienza nasce lo stile laudativo della preghiera.

**Il valore di questi inizi: la pietra angolare di una memoria**

Francesco ricco di eventi narrativi della sua vita

Chiara ad Agnese: Ricordati del punto di partenza

Francesco lascia ai frati la sua eredità preziosa: la memoria dei fatti che fecero nascere la sua identità

È probabile che abbia costituito una narrazione costante per sé e per gli altri

Era un uomo ricco di memorie preziose dove aveva incontrato se stesso incontrando Dio e gli altri

L'incrocio tra i due momenti

Tra l'incontro con l'uomo e con Dio: i due momenti di una stessa esperienza fondativo



La stretta relazione circolare tra i due aspetti che restano costanti nella vita di Francesco

Il bisogno della memoria narrativa per la nostra vita

La nostra necessità di ripartire dalla memoria per avere un presente e un futuro  
Quali narrazioni conservi della tua vita quali eventi riconosciuti fondativi?

LA RISCOPERTA DELLA PROPRIA IDENTITÀ NELLO STUPORE DELUDENTE E/O BISOGNOSO DEI VOLTI DEI FRATELLI

**La dialettica tra l'illusione degli inizi e le delusioni degli sviluppi: il processo di crescita**

La vita di Francesco paragonabile ad un ponte che appoggia su due pilastri piantati nella terra: gli inizi e la fine sono simili

Gli viene chiesto di ribadire le logiche che aveva abbracciato nel momento in cui la vita si ribalta.

In particolare in due situazioni:

**Chiamati a diventare spazio di comunione con volti difficili: la lettera ad un ministro**

Una fraternità deludente per il peccato

Anche se ti impedissero di amare Dio e ti battessero

A volte i nostri luoghi spazi che impediscono una vera relazione con Dio e violenti?

Una fraternità bisognosa di comunione

Aprire le porte per fare entrare: creare situazioni di possibile comunione

È possibile ricominciare e crederci ancora?

La chiamata a restare disponibili alla misericordia

Chiamato a riscoprire la propria identità mediante la verifica dei sentimenti: la gratuità

Il metodo della misericordia quale riproposizione di uno stile di vita evangelico che ridà vita alla vita

**Il bisogno di ritrovare il volto crocifisso per amare il proprio volto: la perfetta letizia e le stimmate**

Quando la vita non ha più bisogno di te:

Il ribaltamento delle relazioni: coloro che dovrebbero darci soddisfazione ci si mettono contro (Am 13)

Quando si smarrisce il senso della vita: non si riesce più ad osservare spiritualmente la regola (Rb X 5)

Occorre fuggire in un'altra terra a fare penitenza (Test. 25)

È uno dei testi più belli e impegnativi di Francesco:

La strategia nei momenti difficili non è difendere le posizioni ma ricominciare da capo: dalla conversione del cuore

Per volgersi verso il volto che ultimo ridona identità a Francesco

Il volto di Cristo risplenda di nuovo sul proprio volto ricordando la logica della vita cristiana

Così da riavere la pace di un'appartenenza

## I tre nodi

*Alla scoperta della Regola di Vita di San Francesco di Assisi*

MUSEO BENI CULTURALI CAPPUCCINI DI GENOVA

da venerdì 5 aprile a domenica 30 giugno 2019

Viale IV Novembre, 5 16121 Genova  
Ingresso da via Bartolomeo Bosco (dietro palazzo di Giustizia)

Info e prenotazioni: +39 010 8592759

[info@bccgenova.org](mailto:info@bccgenova.org) – [www.bccgenova.it](http://www.bccgenova.it)

Orari dal giovedì alla domenica: 15.00 - 18.30, il giovedì anche dalle 10.00 alle 13.00.

Chiuso nei giorni : 24 giugno.

Col patrocinio di:  
Comune di Genova  
Città Metropolitana di Genova  
Regione Liguria



*Concerto Recital lirico*

*"Dolce sentire  
gli affetti del cuore"*

*Antonella Fontana e Ensemble d'archi*

**15 GIUGNO 2019, ORE 20.30**

Auditorium Museo Beni Culturali Cappuccini  
*Viale IV Novembre, 5 - 16121 Genova*

*Antonella Fontana, soprano*  
*Agostino Isola, primo violino*  
*Youliana Kissiova, secondo violino*  
*Andrea Paganelli, viola*  
*Elena Mazzone, violoncello*  
*Maurizio M. Gavioli, viola da gamba*  
*Gianni Grassi, arciliuto*

*ingresso libero*  
*le offerte raccolte saranno destinate*  
*al restauro delle opere d'arte del Museo*

Info:  
Museo Beni Culturali Cappuccini  
*Viale IV Novembre, 5 16121 Genova - ingresso da Via B. Bosco (dietro Palazzo di Giustizia)*  
tel.+39 010 8592759 - [info@bccgenova.org](mailto:info@bccgenova.org) - [www.bbgenova.it](http://www.bbgenova.it)

### Appuntamenti culturali

**GIOVEDÌ 13 GIUGNO ore  
18.00**

**SANFRANCESCO, UOMO E  
SANTONELL'ARTE**

Patrizia Sommella, *docente di  
Storia dell'Arte*

### Concerti

**SABATO 15 GIUGNO, ore  
20.30**

**DOLCE SENTIRE – GLI AFFETTI  
DEL CUORE**

Concerto lirico

**Antonella Fontana, soprano e  
Ensemble d'archi: violino pri-  
mo, Agostino Isola; violino  
secondo, Youliana Kissiova;  
viola, Ruben Franceschi; viola  
da gamba, Maurizio M. Ga-  
violi;  
violoncello, Elena Mazzone;  
arciliuto, Gianni Grassi**

## **INCONTRO DEL SANTO PADRE FRANCESCO CON I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE MUSEI ECCLESIASTICI ITALIANI**

Sala Clementina  
Venerdì, 24 maggio 2019

### **[Multimedia]**

#### **Parole con cui il Santo Padre ha salutato i membri dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani e ha consegnato il discorso scritto**

Ringrazio la Signora Presidente per le sue parole. Buongiorno a tutti! Adesso tocca a me fare un discorso, [ma io ho, nell'Aula Paolo VI, più di 5.000 persone a cui parlare](#). Se leggo il discorso, soffriranno loro e non potrò salutare voi... Vorrei salutarvi uno a uno. Così, consegnerò alla Presidente il discorso, poi scattiamo la foto e incomincerò a salutare dalla seconda fila, perché la prima l'ho salutata.

#### **Discorso preparato dal Santo Padre**

*Cari fratelli e sorelle,*

vi do il benvenuto, a partire dalla Presidente, che ringrazio per le parole con cui ha introdotto il nostro incontro; al direttivo, al Direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI e a tutti voi, cari operatori e operatrici, che a diverso titolo prestate il vostro servizio, anche volontario, presso i musei delle diocesi o degli istituti religiosi in Italia.

La storia della vostra Associazione testimonia la risposta all'esigenza di coordinare e mettere in dialogo le numerose e variegata realtà museali, grandi e piccole, che sono presenti in Italia e, grazie a Dio, sono in continua crescita. I musei ecclesiastici infatti sono accomunati da una medesima missione: documentare «visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità» ([Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici, 2001](#)).

Nell'Enciclica [Laudato si'](#) ho ricordato che il patrimonio storico, artistico e culturale, insieme al patrimonio naturale, è ugualmente minacciato. Esso è parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. Bisogna integrare la storia, la cultura, l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale, facendo dialogare il linguaggio tecnico con il linguaggio popolare. È la cultura intesa non solo come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo (cfr [n. 143](#)). Per questo è fondamentale che il museo intrattenga buone *relazioni con il territorio* in cui è inserito, *collaborando* con le altre istituzioni analoghe. Si tratta di aiutare le persone a vivere insieme, a vivere bene insieme, a collaborare insieme. I musei ecclesiastici, per loro natura, sono chiamati a favorire l'incontro e il dialogo nella comunità territoriale. In questa prospettiva è normale collaborare con musei di altre comunità religiose. Le opere d'arte e la memoria di diverse tradizioni e stili di vita parlano di quella umanità che ci rende fratelli e sorelle.

Il museo concorre alla buona qualità della vita della gente, creando spazi aperti di relazione tra le persone, luoghi di vicinanza e occasioni per creare comunità. Nei grandi centri si propone come offerta culturale e di rappresentazione della storia di quel luogo. Nelle piccole città sostiene la consapevolezza di una identità che "fa sentire a casa". Sempre e per tutti aiuta ad alzare lo sguardo sul bello. Gli spazi urbani e la vita delle persone hanno bisogno di musei che permettano di gustare questa bellezza come espressione della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco (cfr [Laudato si', 150](#)).

So bene che per voi questo lavoro è una passione: passione per la cultura, la storia, l'arte, da conoscere e da salvaguardare; passione per la gente delle vostre terre, al cui servizio ponete la vostra professionalità. E anche passione per la Chiesa e la sua missione. I musei in cui operate rappresentano il volto della Chiesa,



la sua fecondità artistica e artigianale, la sua vocazione a comunicare un messaggio che è Buona Notizia. Un messaggio non per pochi eletti, ma per tutti. Tutti hanno diritto alla cultura bella! Specie i più poveri e gli ultimi, che ne debbono godere come dono di Dio. I vostri musei sono luoghi ecclesiali e voi partecipate alla pastorale delle vostre comunità presentando la bellezza dei processi creativi umani intesi ad esprimere la Gloria di Dio. Per questo cooperate con i vari uffici diocesani, e anche con le parrocchie e con le scuole.

Mi congratulo con voi perché curate la vostra formazione, per garantire una preparazione generale aggiornata anche presso i centri di studio ecclesiastici, oltre alla preparazione specifica nei diversi settori di competenza. Penso ad esempio al corso svolto quest'anno nella Pontificia Università Gregoriana. Ma anche al lavoro capillare di informazione e di comunicazione dei musei attraverso i media, le giornate di formazione e i contributi a riviste specializzate. Incoraggio anche le iniziative che portate avanti insieme con gli archivi e le biblioteche, mettendo in sinergia le vostre professionalità e la vostra passione. Insieme a volte si va più adagio, ma sicuramente si va più lontano!

Molti di voi si dedicano al dialogo con gli artisti contemporanei, promuovendo incontri, realizzando mostre, formando le persone a linguaggi di oggi. È un lavoro di sapienza e di apertura, non sempre apprezzato; è un lavoro "di frontiera", indispensabile per continuare il dialogo che la Chiesa sempre ha avuto con gli artisti. L'arte contemporanea recepisce i linguaggi a cui specialmente i giovani sono abituati. Non può mancare questa espressione e sensibilità nei nostri musei, attraverso la sapiente ricerca delle motivazioni, dei contenuti e delle relazioni. Nuove persone si possono avvicinare anche all'arte contemporanea sacra, che può essere luogo importante di confronto e di dialogo con la cultura di oggi.

Cari amici, estendo a voi l'invito che ho fatto a tutta la Chiesa in Italia a camminare sulla strada tracciata con l'Esortazione [Evangelii gaudium](#). E penso anche che l'altra Esortazione, più recente, sul tema della santità – [Gaudete et exsultate](#) – vi riguarda in modo particolare, perché i musei ecclesiastici sono anche risonanza della santità del Popolo di Dio. È affascinante questa prospettiva! Ma prima di tutto ricorda a tutti noi che siamo chiamati a diventare santi, dentro il santo Popolo fedele di Dio. La santità è la più vera bellezza della Chiesa. Una bellezza che dà senso e pieno valore anche al vostro servizio alla Chiesa e nella Chiesa, che vi apprezza e vi ringrazia. Per questo vi benedico e vi incoraggio. E anche voi, per favore, pregate per me.

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

Anche il nostro Museo era presente con il direttore fra Vittorio e i due coordinatori regionali per AMEI Daphne e Luca, responsabili del nostro Museo.



## Quadreria di Voltaggio—Estate 2019



Con l'arrivo dell'estate, **domenica 7 Luglio 2019** alle ore 15.30, riapre al pubblico per le visite individuali la Pinacoteca di Voltaggio (AL).

Fino al 29 Settembre ,nei giorni festivi dalle 15.30 alle 18.30, si potranno ammirare i preziosi dipinti di arte sacra custoditi nell'antico Convento seicentesco dei Padri Capuccini .Ingresso libero ad offerta.

E' possibile prenotare visite guidate per gruppi o scolaresche fino alla fine di Ottobre. Il numero minimo è di 10 persone ed è richiesto un contributo di Euro 5 a visitatore a favore dell'attività sociale .

Come è ormai gradita consuetudine da diversi anni l'Associazione , che gestisce la Quadreria in collaborazione con il Comune, organizzerà manifestazioni culturali, musicali e religiose all'interno del complesso conventuale .

Primo appuntamento del mese di Luglio sarà domenica 21 alle ore 17 con il "**vernissage**" della mostra di Mariarosa

**Bombelli : rinfresco e musica dal vivo con il Duo Carpari-Russo**

Il 23 Agosto ritornerà **La Notte Bianca dell'Arte** con visita guidata su prenotazione alle ore 19 e concerto di pianoforte alle ore 21 .

Settembre sarà un mese ricco di appuntamenti : domenica 15 alle ore 16 verranno presentati i restauri di due quadri con il **concerto lirico** del soprano Anna Maria Bello Kotlar ed il pianista Alessandro Sonvico. Domenica 22 **Festa del Padre Santo** con Santa Messa alle ore 17, mentre domenica 29 sempre allo stesso orario concluderemo la stagione estiva con un **concerto di musica barocca** : Maurizio Cadossi al violino e Valentino Ermarcora al cembalo e organo positivo

Vi aspettiamo numerosi a tutti gli appuntamenti !

Troverete locandina e tutti i dettagli degli eventi al seguente link :

<https://www.facebook.com/pinacotecadivoltaggio/photos/a.340913619351451/2043565765752886/?type=3&theater>



## I Sepolcri delle nostre fraternità

Si ringraziano le fraternità che hanno inoltrato le foto per poter creare questo spazio.



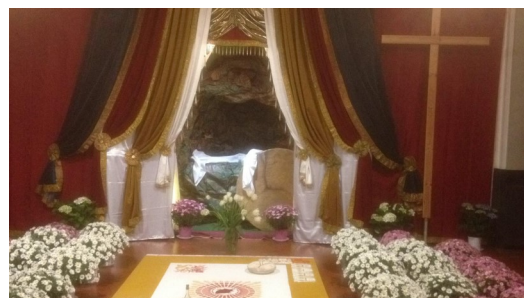
ALASSIO



IMPERIA PORTO MAURIZIO



LOANO



MONTEROSSO



SANTISSIMA CONCEZIONE—PADRE SANTO







SAN BARNABA



SAN BERNARDINO



SAN MARTINO



SANREMO



SANTA MARGHERITA LIGURE



SANTA CATERINA

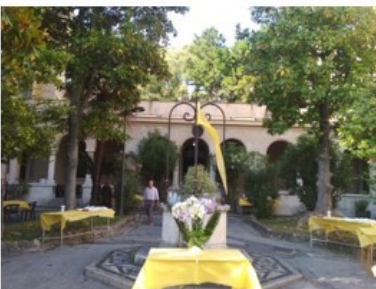


DOPO VISITA AL CONVENTO DI QUARTO...



Una festa in famiglia missionaria

Apericena\estate coda per la paella



# OSPEDALE S. MARTINO

GIOVEDÌ 4 LUGLIO ORE 17

## PROCESSIONE CORPUS DOMINI



- ORE 16.45 ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO
- ORE 18 PIAZZALE PADIGLIONE MONOBLOCCO
  - PREGHIERA DEL MALATO
  - PREGHIERA
  - DANZA SACRA BIMBI DI KERALA
  - BENEDIZIONE
  - I PADRI CAPPELLANI

BANDA CIRCOLO MUSICALE RISORGIMENTO

I CANTI AFFIDATI ALLE SUORE BRIGNOLINE  
DELL'OSPEDALE

RINFRESCO presso CONVENTO SUORE BRIGNOLINE